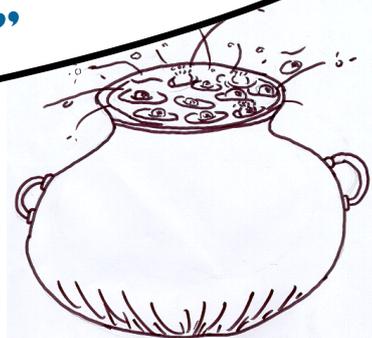




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 21 Numero 3
dicembre 2021

Ma è ancora Natale?



Che cos'è il Natale? Il Natale ha tante origini e tradizioni, tra cui alcune che ancora noi conserviamo. Tra queste sicuramente l'albero di Natale, un abete decorato con luci e palline colorate. Quest'albero non è stato scelto casualmente infatti, nell'antico Egitto, simboleggiava la nascita, come anche in Grecia dove l'abete bianco era sacro alla dea Artemide.



Una tradizione molto nota è quella di scambiarsi i regali, che forse deriva da un antico rito pagano romano dove, nei giorni precedenti al Natale, si

scambiavano del cibo, delle monete e delle pietre preziose come augurio di un periodo di pace e prosperità per festeggiare i Saturnali.

La persona che dona i regali a tutto il mondo è nota con il nome di Babbo Natale e nasce dalla leggenda di San Nicola. Si narra che il Santo donò i suoi averi ai biso-

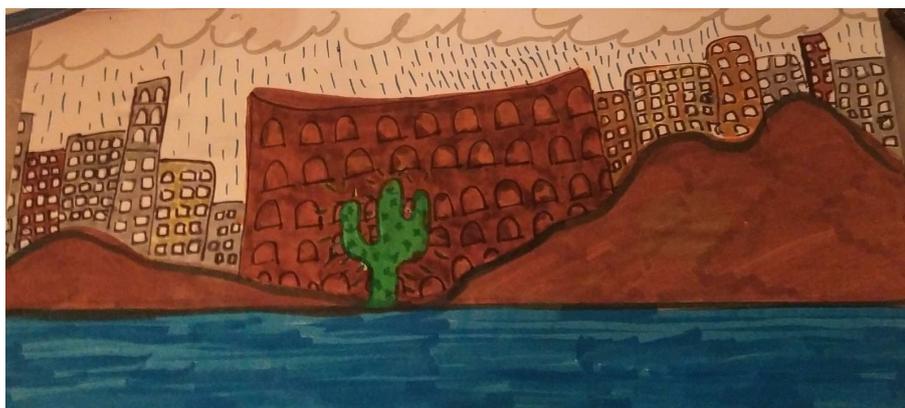
gnosi e si ritirò in un monastero dove divenne vescovo. Nei paesi protestanti, si trasformò da vescovo cattolico in Santa Claus e i festeggiamenti si

Continua alle pag. 2

La città più bella del mondo

La mia città è bellissima. Ogni mattina quando vado a scuola vedo il Colosseo e mi sento tanto fortunata perché non è da tutti ricevere un buongiorno così denso di storia. Quando mamma mi accompagna con la

mini lo comincio a vedere dal Colle Oppio e mi sembra un'im-



agine 3D. Roma è bella anche perché è antica, piena di arte e di rovine, come se tutto il mondo

fosse cresciuto qui. La mia è una città molto verde, tra le più verdi d'Europa per i tanti parchi e per i pezzi di campagna sparsi tra i quartieri. Una volta andai al parco dell'Appia antica voluto dal grande Antonio Cederna,

Continua alle pag. 12

Continua dalla prima pagina spostarono dal 6 dicembre, festa di San Nicola, al 25 dicembre, Natale. In Germania però si mantiene ancora la tradizione del 6 dicembre. I bambini, la notte del 5, si preparano all'arrivo di San Nikolaus lasciando le proprie scarpe sul davanzale o fuori dal portone di casa e queste, durante la notte, vengono riempite con dolcetti, se si è stati buoni, e da ramoscelli, se si è stati birichini. Questo dimostra che il Natale non si festeggia alla stessa maniera in tutti i paesi.

In Africa, per esempio, dove ci sono culture religiose diverse, festeggiano anche loro il Natale che coincide con la fine della raccolta del cacao; i lavoratori così riescono a tornare in tempo per festeggiare in famiglia.

In Sud Africa il Natale è in estate e quindi si festeggia all'aperto fa-

cendo alberi con decorazioni che però non sono come il nostro abete: costruiscono degli intrecci di foglie di palma a cui appendono fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale.

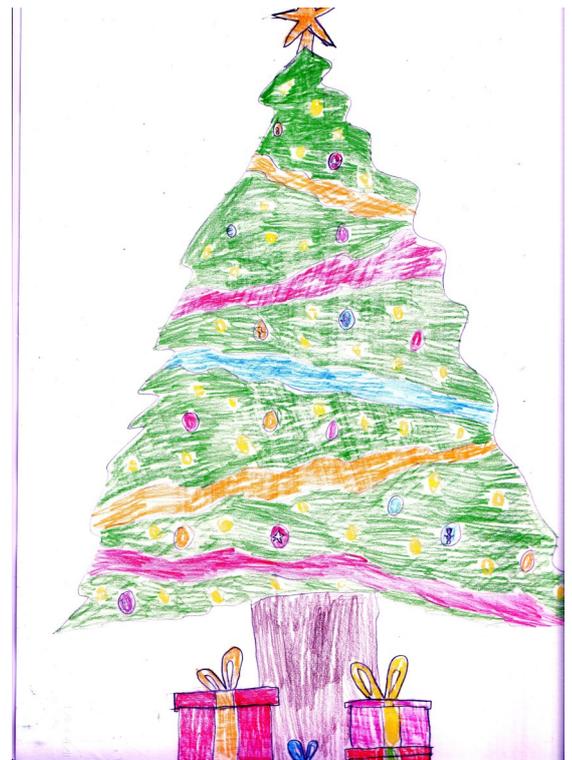
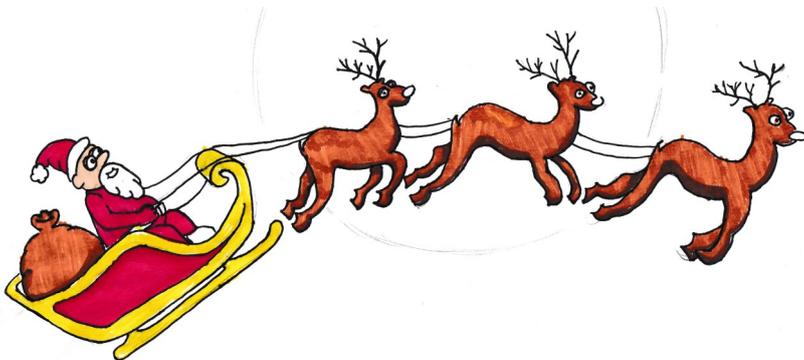
In Polonia invece il giorno più importante è La Vigilia di Natale, ma la cena può cominciare solo all'arrivo della prima stella in cielo, che simboleggia la cometa che guidò i tre Magi fino a Betlemme. Sono i bambini che hanno il compito di guardare il cielo e solo dopo il suo arrivo iniziano i festeggiamenti.

Questa festa è sicuramente la mia preferita perché mi piacciono molto le decorazioni e soprattutto i regali! Io decoro l'albero, di solito, già alla fine di novembre e, poco dopo, faccio il presepe. Per ultimo metto

le luci fuori in balcone. Una delle cose più belle è scrivere la lettera a Babbo Natale (sì, lo so... ma io continuo a scriverla ancora oggi perché mi diverte), dove chiedo i regali che tanto vorrei. Poi aspetto l'arrivo della sera del 24 quando scarto i regali con la mia famiglia; questo è uno dei momenti più belli. 🎅📧

Buon Natale a tutti! 🎄

Viola 1B



NATALE

Ormai come ogni anno è quasi giunto questo fantastico giorno, il natale. Il natale è una festa cristiana che festeggia la nascita di Gesù ma che ormai si festeggia praticamente ovunque. Tutti i bambini aspettano sempre con ansia il natale perché non aspettano altro che ricevere i regali dal famoso "babbo natale", e dai vari parenti. Il natale però ovviamente è di più di solo regali, il natale è per esempio il super pranzo con la famiglia, giocare tutti insieme a tombola o a carte, cantare le solite canzoni natali-

zie che però ti mettono sempre di buon umore, vedere un bel film natalizio davanti a un camino, fare l'albero di natale, mettere le luci, fare il calendario dell'avvento e per i più piccoli correre sotto l'albero il venticinque mattina alle sei e mezza svegliando sempre mamma e papà che volevano solo dormire un

po' durante le ferie. Purtroppo questa situazione assurda del co-



vid il natale ce lo ha un po' penalizzato vietandoci di abbracciare gli zii e i cugini e di fare grandi feste. Mi ricordo benissimo il natale dello scorso anno. Passai tutto il giorno a casa con i miei genitori a mangiare e la sera giocando a carte fino all'una. Ora se ci ripenso dico: "Che tristezza", ma il natale non è importante quanta gente ci sia o quanto si mangia bene, è importante essere felici, e anche in mezzo a una pandemia con milioni di morti in tutto il mondo la felicità nel giorno di natale non ce la può togliere niente e nessuno!

Thomas 3B

UN NATALE DIVERSO SI PUO'

Beh, che dire, siamo tutti felici in questo periodo, in fondo è Natale: il



grande cenone con i parenti, i regali, l'albero di Natale pieno di ghirlande e palline variopinte, i regali da scartare.

Ma vi siete mai chiesti dove va a finire la carta che buttiamo via scartando i regali?

Vi siete mai chiesti di che materiale sono fatti tutti gli addobbi e le palline che mettiamo sull'albero anch'esso fatto di materiali inquinanti?

Vi siete mai chiesti in quanto tempo e in che modo viene prodotto quel tacchino ripieno che mangiamo con zii e parenti?

Tutti questi oggetti fantastici che rendono il Natale una delle feste preferite da grandi e piccini, vengono realizzati proprio con centinaia anzi migliaia di tonnellate di plastica e materiali inquinanti che vanno poi ad alimentare un fenomeno pericoloso per la salute, non solo per noi stessi, ma anche per il pianeta Terra: il **CONSUMISMO, che ci fa sembrare il Natale più bello, nasconde un vero e proprio pericolo per il mondo intero.**

E' proprio il consumismo in generale infatti una delle cause principali dell'inquinamento del nostro pianeta perché, anche se non ce ne rendiamo conto, ci "istiga" a comprare e comprare, anche e soprattutto sciocchezze superflue che poi, dopo un brevissimo periodo che le usiamo, immancabilmente ci stanchiamo e ce ne sbarazziamo con molta tranquillità senza pensare che diventeranno rifiuti che verranno riversati nel mare e negli ecosistemi più importanti per la vita di animali, piante, ma soprattutto vite umane.

Quel pollo che mangiamo viene portato sul nostro tavolo attraverso allevamenti intensivi nocivi all'uomo quanto agli animali stessi che sono costretti a vivere in condizioni pessime prima di diventare cibo per noi.

Io non sto dicendo di smettere di mangiare carne perché, per carità, è deliziosa e anche necessaria nella nostra dieta, sto provando però ad aprire gli occhi di fronte a questi problemi seri perché tra poco sarà davvero impossibile poter tornare indietro.

Credo sia una cosa molto ipocrita fare tante manifestazioni per la salvaguardia del clima se poi non poniamo un'attenzione VERA alle cause che contribuiscono ad aumentare il problema dell'inquinamento. Potremmo riflettere su queste problematiche partendo proprio da questa festività e impegnarci per renderla più ecosostenibile e meno CONSUMISTICA.

Penso che il Natale sia una festa molto bella, ma vorrei fosse più controllata perché anche questi festeggiamenti possono diventare uno dei tanti motivi per cui la Terra sta morendo.

Filippo 3B

Oh oh oh, tra 11 giorni è Natale, che bello!

Questo è ciò che la mascotte di coca cola vuole far credere ai bambini. Ma ormai nel Natale che conosciamo oggi c'è un problema di fondo, ovvero quello del consumismo. Per chi ancora non lo sapesse cos'è il consumismo, è il bisogno di comprare cose pur non avendone il bisogno. Un esempio di consumismo è quello della lista dei desideri che voi genitori fate fare ai vostri figli facendogli pensare che il Natale sia una festa basata sui regali. Non nego di aver fatto la

letterina per Babbo Natale da piccolo, ma crescendo ho capito questo problema e se i miei parenti mi chiedono cosa vorrei per come regalo rispondo con qualcosa di strettamente necessario, oppure qualcosa per alimentare una mia passione, come una macchina fotografica. Il consumismo è ad esempio quando non sai cosa regalare o farti regalare e inizi a dire tutte le cose più inutili e che non userai mai. E' successo anche a me, infatti non saprei proprio cosa farci con quel lego non ancora costruito e che non posso costruire, dato che non ho spazio in casa per colpa di tutti gli altri regali inutili che mi sono fatto fare da piccolo. Le principali cause di consumismo sono appunto le pubblicità e i social media. I social media funzionano così: un influencer si veste in un certo modo? Allora tutti devono vestirsi come lui. Oppure se sempre un influencer usa un certo modello di cellulare tutti devono avere quel telefono, e questi diventano degli "standard". Questo significa che se non ti vesti in quel modo sei diverso e quindi devi essere preso in giro. Questa è una lunga catena di causa-effetto che incita la gente a comprare continuamente cose inutili buttando via tutto quello che già aveva e che gli sarebbe bastato e avanzato.

Lorenzo F 3B



Osservazioni natalizie



Il Natale è una festa bellissima che ci rende tutti più buoni e ci fa stare in famiglia... Continuiamo a credere che non siamo quasi solo noi benestanti a poter festeggiare il Natale con i regali, i pranzi, le cene e tutto ciò che noi diamo per scontato. Ma è veramente una festa per tutti? La risposta è no. Perché? Prima di tutto c'è il fatto che è una festività (come molte altre) strettamente collegata alla religione cristiana. Poi arriva la tradizione di fare regali a Natale: alcune famiglie non possono permettersi di comprare regali di Natale per i propri cari, eppure noi la consideriamo come una festa strettamente legata ai regali che la mattina si trovano sotto l'albero. Il momento in cui tutti si siedono a tavola e mangiano felici, i bambini che scartano i regali... è in quel momento che io fermo la storia Disney e ritorno alla realtà. Trasferiamoci in una famiglia non benestante: i bambini si svegliano e magari trovano dei giocattoli, i genitori probabilmente sono già a lavoro - sì, anche a Natale - per potersi permettere quei piccoli oggetti per far giocare i figli, oppure in un'opzione peggiore il padre o la madre sono disoccupati e il genitore che ha un lavoro fa gli straordinari e lavora anche dodici ore di seguito per poter mandare avanti la famiglia con lo stipendio misero che guadagna; poi ritorna a casa stravolto o stravolta e probabilmente neanche si sofferma sul fatto di avere dei figli, perché dopo poco tempo dovrà andare al suo secondo lavoro e quindi ha giusto il tempo di dormire poche ore e mangiare per poi andare a lavorare. Tutto questo accade mentre noi siamo a casa, con la nostra famiglia a fare il film di Natale regalando sorrisi e senza pensare

nemmeno un attimo a chi è meno fortunato. E con questo non sto dicendo chiaramente che noi non dovremmo festeggiare il Natale, ma semplicemente che a volte dovremmo pensare anche a quanto siamo fortunati a poterlo fare. Un altro fatto a cui non pensiamo è quanti soldi spendiamo solamente per rendere felice un parente, o chiunque sia, con un regalo materiale che quindi rimarrà solamente un regalo, non una dimostrazione di profondo affetto come potrebbe esserlo un biglietto o qualcosa fatto a mano. Nonostante ciò il Natale è una bellissima festività, e se i regali sono pensati apposta per il destinatario sono comunque una dimostrazione d'affetto. Chiaramente ci saranno sempre persone più povere o più ricche di noi, ma questo non significa rimanere nell'ignoranza oppure ignorare semplicemente i problemi di altre persone che chiaramente come singoli non

possiamo risolvere. Come gruppo, come persone, potremmo cercare di risolvere i problemi che ci sono nella società in cui viviamo. Pongo solo una domanda a tutti voi che leggerete questo articolo. Cosa possiamo fare? Cosa vogliamo fare e soprattutto perché vogliamo farlo? La risposta cambia per ogni individuo, per ogni coscienza, quindi in tutta onestà posso solo esprimere il mio pensiero che ho già ampiamente illustrato.

Nora 3B

NATALE MARCIO

Il Natale.... La festa di tutti e la festa di nessuno. La festa che più ci appartiene anche se nemmeno ci crediamo davvero. Quella festa a cui l'occidente è più legato. Quella festa che vale milioni di milioni di Euro di cui noi non vediamo neanche un centesimo. Quella festa che è talmente nostra da non appartenerci più. Quella festa rubata annualmente dalle nostre tasche e donata a delle tasche ben più profonde. Talmente profonde da contenere tutti i Natali del mondo, se controlli bene c'è anche il tuo. E se controlli bene in quella tasche trovi anche i Natali più brutti, quelli che non sono stati rubati ma proprio strappati bruscamente dalle braccia, quei Natali che non dovrebbero stare lì, ma visto che ci stanno tutti ci stanno anche loro, lì a marcire con gli altri. Niente esce da quelle tasche, tutto resta, fino alla putrefazione, fino all'orizzonte della memoria. E di questo furto siamo tutti complici perché in quelle tasche siamo marciti anche noi.

Leonardo E 3B

Ma perché a Natale tutti acquistano prodotti che in concreto non servono a nulla? Ragionate un momento su questa domanda. durante il Natale il fenomeno del consumismo è sempre più alto: con le carte per impacchetare i regali, il cibo in quantità industriale, mille decorazione che poi verranno buttate per comprarne delle nuove l'anno successivo, sono tutte queste cose che sono sempre state viste e ancora lo sono "NORMALI", ma che in realtà sono tutt'altro che normali. Noi amiamo solamente il fatto della soddisfazione nell'ac-

quistare un regalo, ci piace poter pensare che facendo questo gli invitati ci faranno i complimenti e noi siamo soddisfatti dei nostri acquisti. Dietro a tutta questa bellezza natalizia, c'è un proseguire enorme di inquinamento. Il consumismo provoca anche cambiamenti climatici con tutta quella plastica che viene utilizzata; ma perché invece di comprarne nuovi alberi e decorazioni non li ripariamo? Riflettiamoci su.

Mariachiara 3B

Il mio Natale

Io adoro il Natale per tanti motivi diversi: per la famiglia, per l'atmosfera, per la neve che cade solo nei film (e che, se non l'avessi vista quando avevo cinque anni o meno, non crederei mai alla sua esistenza), per il cibo, per la pausa dalla scuola, per i "viaggi" che faccio con la mia famiglia (che più che viaggi sono spostamenti da una parte all'altra dell'Italia), per i regali, ma soprattutto per le tradizioni. Io AMO le tradizioni del Natale... Adoro fare l'albero con la mia famiglia. E con la mia famiglia si intende io, mio fratello e mia madre che facciamo l'albero, mio padre che mette le canzoni e qualche decorazione, e la mia gatta che gioca con tutto quello che ha a portata di zampa. Finendo per distruggere l'albero che ormai sembra un bastone con due rami spezzati.

Amo preparare il cibo per la Vigilia, anche se si tratta principalmente di pesce e io non vado molto pazza per il pesce. Adoro quando per conservare l'ingenuità di mio cugino di sei anni (che più che ingenuo a me sembra diversamente intelligente, perché sia io per sbaglio che mio fratello "per sbaglio" gli abbiamo praticamente sbattuto in faccia "il nascondiglio" in cui "Babbo Natale" teneva i regali) gli continuiamo a dire bugie. Alcune volte vorrei dirgli che Babbo Natale non esiste, che siamo io, i suoi zii e i suoi genitori a mettere sotto l'albero i regali; poi però penso che se lui smettesse di credere a Babbo Natale tutte o quasi le tradizioni natalizie che mi piacciono di più non avrebbero più senso, quindi me ne sto zitta. Anche perché sicuramente ci penserà mio fratello a svelargli il tutto.

Emma 3B

Il Natale quest'anno

Eh già, il Natale si sta avvicinando, la scuola sta per finire e potremo fare tutto quello che vogliamo... forse.

Purtroppo, anche quest'anno siamo nel bel mezzo di una delle tante ondate di questa maledettissima pandemia, e per questo dubito che si potrà fare di tutto.

Questo Natale sarà simile al Natale scorso, a parte per due cose: la prima è che (forse) non staremo in zona rossa; la seconda è che gran parte delle spe-

ranze e dell'ottimismo che avevamo sulla pandemia è sparito.

Infatti ora, se provate a dire che "andrà tutto bene" a qualcuno, quello ti prende per pazzo perché abbiamo visto tutti come "è andata bene" la situazione, con una quantità ancora adesso elevatissima di morti e di contagiati, soprattutto con questa stramaledettissima variante OMICRON, ragione per cui mio nonno, che abita in Inghilterra, non può più venire a trovarci, ed è per colpa di questa pandemia che non ho potuto vedere mia nonna materna, quella inglese, per un periodo lunghissimo prima che morisse nel marzo di quest'anno. È inutile dire che sarà un Natale bellissimo, sarebbe come dire che è il 2019.

Secondo me sarà comunque un Natale bello, che potrò festeggiare con alcuni parenti, e potrò divertirmi lo stesso, ma non sarà come le altre volte, neanche come quello dell'anno scorso. Mannaggia ragazzi, di solito tiro fuori sempre qualcosa di positivo, ma oggi proprio non mi è venuto!

Leonardo D 3B

Finalmente, anche quest'anno stanno arrivando le tante attese vacanze natalizie. Il Natale è un periodo magico dove ti riposi e ti diverti con amici e parenti.

Inizi a intravedere alberi di natale nelle case, lucine colorate appese alle finestre, insomma non ti sembra più di essere in una città, ma in un posto surreale.

Anche a me, come a tutti, piace ricevere regali, sorprese inaspettate e pensieri da parte di persone che ti vogliono bene. A volte però lo scambio di doni si trasforma in acquisti sfrenati di oggetti costosi e spesso poco apprezzati.

Il consumismo durante il Natale aumenta in alcuni casi e rende ancora più evidente le disparità sociali tra la popolazione. Penso a tutte quelle persone che non si possono permettere di comprare un regalo ai propri figli, oppure non riescono a mangiare qualcosa di caldo neanche il giorno di Natale. E' questo ciò che mi ha fatto riflettere, perché all'inizio non me ne ero reso conto, ma poi ho capito che bisogna pensare proprio a tut-



ti.
 Quest'anno spero che tutta la mia famiglia riuscirà ad andare alla casa in montagna (come facevamo tutti gli anni prima del covid-19).
 A me piace molto andare in montagna, perché c'è la neve, cosa che a Roma non si vede quasi mai, e mi piace andare per stare tutti insieme. E' un momento in cui la famiglia è unita: e questo è il regalo più bello!!

Ludovica G 3B

Il mio Natale

Sin da quando sono piccolo il Natale è sempre stato la festività che aspettavo con più impazienza: si ricevono i regali, si addobba casa... voglio dire, a chi non piace?!

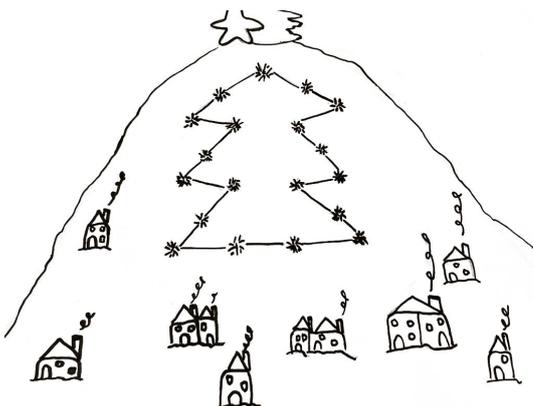
Ogni anno ricopro il mio albero con ogni tipo di decorazione, fiocchi, nastri, luci, festoni, palline di Natale e tutto ciò che abbia un filo per essere appeso ai sottili rametti dell'albero.

Realizzo anche il presepe, e l'albero è completamente spoglio rispetto a quest'ultimo: infatti non si riescono a riconoscere neanche i pupazzetti per quanti sono.

Ma per me la cosa più bella è andare nella casa a Gubbio, un paesino natalizio dell'Umbria.

Lì ci sono molte cose da visitare, infatti per le strade si trovano il presepe vivente e quello per me più emozionante, il presepe a grandezza naturale.

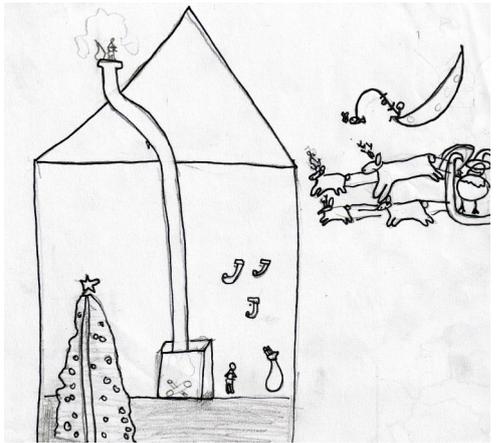
Mi ricordo che da piccolo mi recavo subito davanti alle statue dei re Magi per salire sopra ai loro alti cammelli. Gubbio è un paese di montagna, e sul monte che gli sta dietro, con delle grandi luci, è disegnato su uno dei versanti un gigantesco albero di Natale: il più grande al mondo! Ogni anno l'8 Dicembre viene acceso dal Papa in persona!



Facciamola breve, il Natale è una festività che spero tutti possano festeggiare allegramente!

Valerio 1B

Il Natale è la mia festa preferita: si ricevono tanti regali (soprattutto se si è bambini) e si mangia tanto (adoro mangiare); ma l'aspetto migliore è che non si va a scuola. Per carità, a me piace la scuola, ma qualche volta fa bene riposare!



Per quanto riguarda i regali ne ricevo sempre tantissimi, perché la mia famiglia è molto allargata. Mia madre un giorno mi ha detto che da quando siamo nate io e mia sorella i suoi genitori (i nostri nonni) non fanno più regali a lei ma solo a noi.

C'è stato un Natale che mi è piaciuto particolarmente: quando ha nevicato. È stato bellissimo, proprio qui a Roma. Certo, non ha nevicato come in Trentino Alto Adige, ma mi sono divertita.

Un'altra cosa che mi piace fare a Natale è l'albero: il nostro è bellissimo, pieno di lucine colorate. Alla materna ci facevano fare lavoretti per l'albero, infatti il nostro ha poche palline, ma tanti pupazzetti e alberini di stoffa fatti da noi. Noi non facciamo il presepe, perché la mia famiglia non è molto religiosa. Per quanto riguarda il cibo, mi ingozzo sempre tanto, ma non ingrasso mai...

Alice 1B

Il Natale è molto importante per la socialità: si sta sempre insieme a tante persone. Di solito andiamo dai nonni, anche per questo si mangia un sacco. A voi piace il Natale? Beh, secondo me è più gradito dai bambini e ragazzi che dagli adulti.



Marta 1B

Oggi vi voglio parlare del Natale. Il Natale è la

festa più bella del mondo, ma non per tutti: per alcuni è un giorno come gli altri ed è una festa inutile, per altri, tra cui io, è una festa bellissima. La cosa più bella è che non si va a scuola e si sta in vacanza fino al 7 Gennaio. Certo non si può andare al mare, però almeno non si va a scuola. Io a Natale sono sempre stato o a casa mia con i miei parenti o a casa dei miei zii, e non sono mai andato in montagna o da altre parti. Un'altra cosa che mi piace fare a Natale con i miei parenti è giocare a tombola: io da piccolo facevo il banditore, ovvero quello che ha il tabellone ed estrae i numeri. Non sono molto fortunato a questo gioco, però mi piace. In realtà negli anni il Natale sta diventando sempre lo stesso, ma è bello: aspetti i parenti che arrivano, ceni, passi la serata aspettando i regali se sei piccolo, li apri e vai a dormire. Insomma, non so se avete capito che il Natale è la mia festa preferita, ma io mi sono impegnato molto a farvelo capire. Auguro a tutti un Buon Natale!!!

Giacomo C 1B

COSA RAPPRESENTA IL NATALE IN POSITIVO E IN NEGATIVO

Positivo:

Il Natale, che cosa rappresenta? Rappresenta la felicità e la gioia di stare in famiglia, di scartare i regali, la voglia di abbuffarsi e soprattutto di divertirsi. Ognuno ha il diritto di pensare quello che vuole: ci sono quelli che il Natale lo vedono come un qualsiasi giorno che tutti però aspettano con ansia, ci sono altri che quando inizia il mese di dicembre pensano solo al pandoro, ai regali, alla famiglia e a Babbo Natale. C'è chi crede in lui e chi invece no. E' bello credere in qualcosa che ormai è una tradizione natalizia e tutto il mondo la apprezza, ma si può anche essere, non dico scettici, ma solo realisti che guardano le cose con occhi diversi - in questo caso Babbo Natale - e spesso riescono comunque a immaginarsi una vita piena di sogni e di prospettive. Tutti noi non sappiamo se Babbo Natale esiste o no: alcuni dicono che sono i genitori e altri dicono addirittura di averlo visto, quindi non si può dare alcun giudizio. Il Natale dunque ha un sacco di aspetti che ricordano la gioia e la serenità. Ma ora smetto di farvi diventare zuccherosi con queste informazioni e vado dal mio collega.

GIORDANO

Negativo:

Grazie collega sarò più amaro. Il Natale ha i suoi aspetti positivi ma anche i suoi aspetti negativi. Per esempio quando vai a fare shopping



per comprare i regali non solo spendi un sacco di soldi, ma ci sono tantissime persone... e in questo momento non è neanche consigliato stare in mezzo alla folla, forse addirittura senza mascherina.

Un altro aspetto negativo del Natale è il fatto che sembra tutta una grande festa, mentre ci sono delle famiglie che non hanno una casa; oppure mentre tutti spendono per regali e cibo ci sono persone che muoiono di freddo perché sono per strada.

Insomma, il Natale non è poi così bello a queste condizioni; bisognerebbe rivalutare il personaggio del Grinch, il mostricciattolo verde che odia il Natale.

Se ci pensate bene, non sentendosi mai coinvolto, viveva in una dimensione minoritaria ed isolata, come può succedere a tanti poveri.

PIETRO

Giordano e Pietro 1B

Il Natale è una festa diversa per tutti: c'è chi lo aspetta con ansia, c'è invece chi non lo sopporta per niente, c'è chi non lo festeggia per religione o per motivi personali, c'è chi invece lo festeggia tutti gli anni.

Tutte le persone riconoscono dei lati positivi e degli aspetti negativi del Natale. Per noi (Matilde e Marcella) sono questi:

POSITIVI:

- 1- I REGALI e l'emozione che si ha a scartarli;
- 2- IL CENONE e tutti i cibi buoni che si mangiano;
- 3- LA COMPAGNIA DELLA FAMIGLIA;
- 4- L'ADDOBBARE LA CASA;
- 5- PREPARARE LA LETTERINA con la lista dei regali;



6- l'ansia di quando vedi la SORPRESINA DEL CALENDARIO DELL'AVVENTO;
7- anche solo L'EMOZIONE ALL'ARRIVO DEL NATALE.

Mentre gli aspetti **NEGATIVI** sono:

- 1- il fatto che di sicuro qualcuno avrà PIÙ regali di tutti ma NON SEI MAI TE;
- 2- quando FINISCONO i regali;
- 3- quando devi TOGLIERE TUTTE LE DECORAZIONI ma non ne hai voglia;
- 4- QUANDO FINISCONO TUTTI I DOLCETTI nel calendario dell'avvento;
- 5- ma soprattutto... I COMPITI PER LE VACANZE.

Questi sono i nostri pensieri sul Natale.

BUONE FESTE!!

Matilde & Marcella 1B

Il Natale è una delle feste più importanti dell'anno, è il momento in cui sembra che tutto intorno a noi diventa colorato di rosso. È cominciato come una festa Cristiana per celebrare la nascita di Gesù. Si festeggia il venticinque dicembre e il ventiquattro è la Vigilia. Ma accanto alla celebrazione della nascita di Gesù c'è una grande leggenda che rende il Natale speciale per tutti i bambini, cioè quella di babbo Natale. Babbo Natale è un vecchio signore che si presenta tutto vestito di rosso, il cappello rosso e con in cima un pompon bianco, degli occhiali e dei grandi stivaloni neri, e con dietro un grande saccone di un marrone chiaro. È proprio il contenuto di questo saccone che interessa a tutti i bambini, cioè i regali. Babbo Natale gira con una slitta tutta rossa, trainata da otto renne. Si racconta che sia nato al Polo Nord, ma una cosa strana è che nessuno sa chi siano i suoi genitori: chissà come si sarebbero chiamati? Nonna Natale e Nonno Natale? Babbo Natale il venti sera riceve le lettere di tutti i bambini del mondo con l'elenco dei regali che vogliono. Lui a quel punto ha soli tre giorni e mezzo per fabbricarli tutti! Riesce a farcela grazie ai suoi aiutanti elfi, che sono tutti vestiti di verde. Babbo Natale il ventiquattro sera si prepara bene ed è pronto per il suo lunghissimo viaggio; infatti a mezzanotte del ventiquattro deve entrare dentro tutti i camini del mondo (pensa poverino quanto sarà sporco!) e lasciare sotto l'albero tutti i regali chiesti nello stesso momento. Decisamente meglio di Amazon! E poi torna a casa a bere una bella cioccolata



calda; lui le adora! Il giorno in cui smetti di credere a questa leggenda è forse il primo giorno in cui sei davvero diventato grande.

Irene 1B

Io non sono religioso ma il Natale è una festa che mi piace.

Mi piace soprattutto per i regali, perché la sera della Vigilia sembra sempre il mio compleanno e anche quello dei miei cugini. Siccome ho un cugino piccolo, dobbiamo fingere di credere ancora a Babbo Natale. Prima di cena ci mettiamo tutti d'accordo perché dopo cena "arriva" Babbo Natale che lascia i regali sotto l'Albero. Quindi dopo cena noi grandi prendiamo il piccoletto e ci chiudiamo in camera nostra a fare un gioco. I genitori intanto portano i regali sotto l'Albero e quando torniamo nella stanza ci sono "magicamente" tanti pacchi colorati da scartare.

Il Natale mi piace anche perché posso passare del tempo con i miei cugini "americani", di cui uno vive in Canada e l'altro ha sposato un'americana. Non li vedo quasi mai e quindi a Natale si fa una gran festa!

Un'altra cosa bella del Natale è che non si va a scuola e quindi possiamo dormire un po' di più, uscire con gli amici, giocare ai videogiochi e fare dei pigiama party. Certo, ci sono anche i compiti da fare, ma questi sono dettagli....

Diego 1B

NATALE (non) SPECIALE ?

Secondo voi perché dico Natale non speciale? Pensateci un attimo. Non serve neanche aspettare la risposta, naturalmente è per la parola più sentita in due anni: il COVID.

Ho sentito questa parola così tante volte, che ormai l'ho scolpita sulla fronte.

Come avrete già visto l'anno scorso, anche quest'anno il Natale non sarà "fantastico", o almeno non sarà come gli altri, quando non c'era ancora il COVID; diciamo che sarà noioso dal punto di vista "Socializzare con i familiari", cioè almeno per me, non so gli altri. Una cosa buona è che



non sarà completamente senza familiari, a parte i genitori; almeno quest'anno ci saranno i miei nonni, alcuni zii e alcuni cugini.

L'anno scorso se avessi dovuto scrivere un articolo, lo avrei chiamato:

Natale NON speciale, senza il "non" tra parentesi e il punto interrogativo: è stato decisamente il peggior Natale (a parte per i regali).

Non posso ancora dire niente su questo Natale, ma posso dire con certezza assoluta che ci sarà ancora il COVID, a meno che una "Benedizione", o un regalo incredibile, lo faccia scomparire. Se dovesse succedere, altro che il secondo peggiore Natale di tutti: sarà il più bel Natale di sempre.

Gabriele C, 1B



Il Natale ieri e oggi

Il Natale è una delle tradizioni più antiche occidentali.

In quella notte in oriente in cui la Stella indicò la nascita di Gesù Bambino iniziò il primo Natale della storia.

Tre secoli più tardi sempre in oriente, dato che le case erano bloccate dalla neve, il vescovo Nicola portava il cibo alle persone bisognose. Iniziando per la prima volta a portare dei doni nel periodo di Natale.

E poi grazie a San Francesco di Assisi nasce il primo presepe a Greccio.

Ed è straordinario che due gesti all'apparenza insignificanti possano rimanere per secoli nella maggior parte dei paesi del mondo.

Col passare degli anni però le persone non pensano più al vero significato del Natale, ma ai regali e vedono il Natale solo come un'occasione per spendere i soldi.

Invece un semplice regalo può esprimere vicinanza e amore e l'immagine del presepe ci fa capire che nella povertà ci è stato fatto il più gran dono.

Giacomo B 1B

Il Natale per delle persone può essere solo una perdita di tempo o, per altri, solo una festa religiosa; alcuni, invece, pensano che è bello solo per i regali, ma per me, e per tante altre persone, è una gioia e un sollievo. Una gioia perché vedi tutte le persone a cui vuoi bene, amici e parenti; purtroppo però per alcune persone questa gioia può essere che non arrivi mai, perché devono lavorare giorno e notte, anche a Natale. Un sollievo,



invece, perché non devi pensare, devi solo concentrarti sulle cose che vuoi fare prima dell'anno nuovo e che vuoi fare prima che ricominci la scuola o il lavoro; oppure puoi lasciarti andare nelle braccia di Morfeo e dormire ogni giorno delle vacanze fino a tardi. Ma per delle persone il Natale può sembrare una festa stressante, perché devi comprare tutti i regali per tutti i parenti e poi arriva la vigilia, e tu sei ancora più nervoso, perché devi andare dai tuoi parenti e devi essere impeccabile perché se no la nonna ti dice qualcosa, e poi la zia te ne dice un'altra, e alla fine ti ritrovi in una festa dove tutti cominciano a dirti cosa non va bene con te... Ma quando ti siedi sul divano e qualcuno grida: "E' ora di aprire i regali!" lì cambia tutto,

tutti sono felici e tu sei solo curioso di sapere cosa avranno preso per te le persone con cui stai. Anche se alla fine i regali non ti piaceranno, oppure non andranno bene perché saranno una taglia più piccola della tua o più grande, a te non importerà, ti porterà solo di sapere che stai con le persone che ti vogliono bene e che tengono a te.

Il simbolo del Natale è Babbo Natale, con la sua slitta, le sue renne, la fabbrica dei regali e i suoi piccoli aiutanti, gli Elfi; alcuni insinuano che Babbo Natale non esista, ma, che se sia vero o no, a me piace crederci, perché crea felicità e calore. Io vorrei che tutti ci credessero e amassero il Natale, così, quando arriva questo periodo dell'anno, tutti sarebbero felici e contenti.

Allegra 1B

Il Natale è una festività che tutti aspettiamo durante l'anno, per due semplici motivi in particolare: la nascita di Gesù e lo scarto dei regali che arrivano.

A tutti i bambini piace il Natale, anche se ho un amico che è nato proprio il 25 dicembre e a volte nella confusione di quel giorno, non viene festeggiato come vorrebbe.

A me personalmente





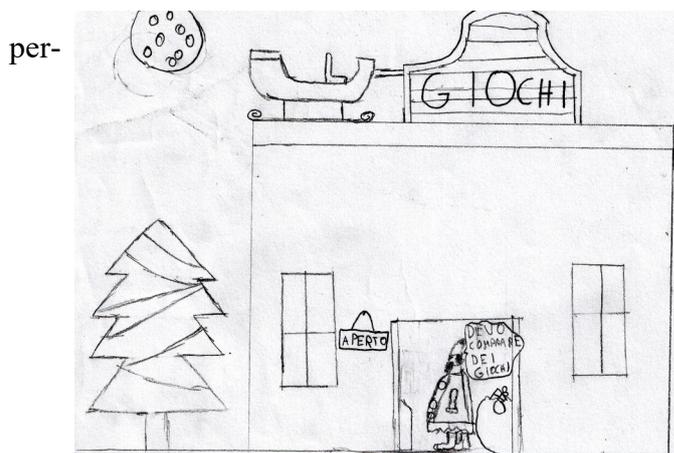
piace molto perché si sta tutti insieme e si mangiano cibi deliziosi, si respira e si sente un'atmosfera

piacevole e magica in giro: tante lucine di diversi colori rendono più allegra la città, alberi illuminati in tutte le case e molti presepi viventi e non, da visitare.

A volte però distratti da tutta questa meraviglia, impegnati a comprare tanti regali per far felici molti bambini, ci dimentichiamo il suo vero scopo. Per me il suo significato è ricordarci quanto ci vogliamo bene, aiutare persone povere, andare a trovare qualcuno che sta male, andare in chiesa e quello secondo me più importante è godersi dei pomeriggi con le

Molestia e violenza

Prima di tutto raccontiamo la vicenda. Per chi non lo sapesse, una giornalista di nome Greta Beccaglia inviata dalla trasmissione a tutto Goal fuori da uno stadio dopo che la Fiorentina aveva perso una partita è stata molestata e insultata verbalmente dai tifosi frustrati per la sconfitta. Un aggravante di questa vicenda è che un tifoso le ha letteralmente dato uno schiaffo sul sedere mentre lei cercava solo di intervistarli. Fatto sta che la giornalista era in diretta e in collegamento con il programma, quindi il gesto è avvenuto davanti a tutti, redazione, persone presenti in sala, telespettatori, ecc. A lasciare scandalizzati tutti è il conduttore del programma, Giorgio Micheletti, che stava assistendo a queste molestie e mentre la giornalista stava rispondendo al molestatore ha iniziato a dirle: "Non te la prendere Greta, si cresce anche attraverso queste esperienze" e queste parole chiaramente hanno prodotto scandalo. Il conduttore però continua, dicendo che i tifosi sono degli ignoranti con un basso quoziente intellettivo. Dopo di ciò Greta riesce a intervistare qualcuno, fra cui un ragazzino che appena si ritrova il microfono davanti inizia a dire parolacce, presumibilmente contro la squadra avversaria, e due uomini che continuano a dire alla giornalista quanto sia bella, nonostante lei provi a porgli delle domande. Il conduttore a questo punto decide di interrompere il collegamento con Greta dicendole: "Si impara anche con queste esperienze, chiudiamola qui, così puoi reagire non in diretta, ma reagisci". Il discorso



sone a cui vuoi bene, preparando dolci e biscotti, oppure a guardando film e serie tv insieme.

Il Natale fin da piccolo lo festeggio a Sulmona (paese di mia madre) dove c'è quasi sempre la neve, però per colpa del corona virus, nell'ultimo anno l'ho trascorso a Roma. Spero tanto che quest'anno lo passeremo di nuovo tutti a Sulmona e magari farò anche qualche buona azione per chi ne ha più bisogno così mi sentirò meglio.

Edoardo 1B



del conduttore si conclude incitando la giornalista a dare due schiaffi a chiunque le rechi ancora disturbo, ma non in diretta.

Il conduttore ha subito una potente shitstorm da parte dei telespettatori a causa della sua reazione. Chiaramente la reazione di Giorgio Micheletti non è stata esemplare, ma comunque in una situazione del genere è stata abbastanza decente, contando che poi ha detto che non voleva incitare la giornalista a non rispondere, ma che aveva paura che la picchiassero o molestassero in modo peggiore se avesse reagito urlandogli contro - come avrebbe dovuto fare - considerato la maggioranza numerica dei tifosi che la insultavano o molestavano. In seguito il conduttore ha dichiarato di essersi anche scusato mille volte con la giornalista, cosa confermata anche da lei stessa. Chiaramente con questo non sto giustificando il conduttore per la sua condotta.

Questa vicenda è stata commentata anche da diversi politici e giornalisti. Che si sono schierati per lo più con Greta. Dopo questo il molestatore ha dichiarato ciò in un'intervista: Chiedo scusa a Greta, capitemi, ho una figlia. Dal mio punto di vista tirare in gioco l'aver una figlia o una moglie non conta nulla, cioè anche un assassino può avere una figlia, ma questo non significa che se uccide una donna sia giustificato. Nell'intervista l'uomo dice che era con un amico che aveva incontrato

a Firenze e che c'erano tanti giornalisti che volevano risposte a caldo, e che vedendo questa giornalista gli ha dato un buffet sul sedere. Come se molestare una donna fosse giustificato dalla perdita di una partita di calcio. Anche a me piace il calcio, ma se la squadra per cui tifo perde una partita mica vado a molestare la prima persona che incontro per strada. Nonostante ciò la moglie giustifica il marito, dicendo che è sempre stato un buon uomo e che non si merita tutto questo, infatti anche lui stesso si fa spesso scudo con la scusa di essere un gran lavoratore. Come se il fatto che lui lavori giustifichi una vera e propria violenza. Perché sì, una pacca sul sedere è effettivamente violenza sessuale. Ma perché viene integrata nella violenza sessuale? Perché qualunque tipo di appropriamento senza consenso di parti del corpo altrui è violenza, soprattutto se parti che vengono considerate intime. Inoltre questo gesto può far mettere a disagio la persona in questione, in imbarazzo oppure sentirsi inadeguata/o. Per concludere, alcune compaesane hanno organizzato una cena di solidarietà per difendere il molestatore perché sì, ritengono che abbia fatto una cavolata, ma che si sta esa-

gerando a portarla così tanto avanti. Cosa allucinante. Prendo spunto da questa vicenda per iniziare un discorso. La violenza sulle donne, ma anche la violenza in generale, non dovrebbe mai essere giustificata, con qualsiasi tipo di scusa. Se intenzionale, la violenza non può essere giustificata perché chiunque dovrebbe capire che qualunque tipo di violenza che si può recare ad un'altra persona non è presente nelle sue libertà, e non lo sarà mai perché la libertà di ognuno di noi si ferma quando inizia il rispetto dell'altro. Per questo trovo allucinante qualunque tipo di violenza, soprattutto se nei confronti di una donna o un uomo che sia, che sta lavorando e che quindi si suppone non sia consenziente. Chiaramente io ho detto il mio pensiero su questa vicenda e sono aperta a qualunque tipo di opinione. Ora, che ne pensate di questa vicenda? Pensate sia giusto quello che ha fatto il conduttore o avrebbe dovuto incitarla a reagire? Io la mia opinione la ho data, ora ditemi la vostra.

Nora 1B

POSTA DEL CUORE

La mitica 3d
Margherita brugnoli
1f ti voglio bene e
non ti voglio perdere
Viva la pizza
Io amo filippo
Mi piace la ps4
Adoro la cocchiara
Io amo la di
zazzo
Nina ti voglio
bene
Viva la mazzini
Pietro mi piaci
Matteo castellucci ti
amo
Ti amo ludo della 1h
Amo le goccioline
I love di zazzo
Manuel bevilacqua
vita mia
Dongo ti amo
Amo di caprio
Viva la di zazzo
Viva la zarlenga
Petroni è bono
Io amo il natale
I love coreani
Vi amo bff
Ti amo giulia 3g spe-
ro che leggi questo
non vedo l'ora di ab-

bracciarti
Filippo calì ti
amo
Rebecca marotta ti
amo
Viva la zar-
lenga
Cecilia ti
amo
Pietro è
mio
Amo la
play
Giammarco
pinchera ti
amo
Amo la mi-
gliozi
Mi piace la
nutella e il
prof frontini
I love co-
stanzino
Mi sposerò
con la ma-
rino
Benedetta
3b ti amo
Amo la nu-
tella
Mi piace



leonardo emili
Ti voglio bene emma
Ti amo ludo
Frontini sei il top
Nutella ti amo
Vi voglio bene bff



Continua dalla prima pagina

nonno del mio compagno di classe Diego e di sua sorella Emma, che frequenta la III B nella nostra stessa scuola, la Mazzini. Quel giorno vidi un gregge di pecore. Veramente sorprendente! Questa è la mia città; ne sono innamorata e in futuro farò qualcosa per migliorarla.

Gea, 1B

AMOROMA



“Roma è una delle città più belle del mondo” disse un francese che vive a Parigi.

“La più bella” disse un catalano di Barcellona.

“Ve la dico io la verità” disse un italiano di Roma. “Ve la dico davvero”.

Ho undici anni, sono pochi per dare un giudizio a Roma perché per averlo bisogna almeno averne venti o trenta o forse quaranta o magari cinquanta oppure può darsi che... a Roma un giudizio non si può dare. È una bella e grande città e nessuno mai le toglierà l'etichetta di “una delle più belle città del mondo” e se qualcuno ne parla, ma non vive questa città, allora un giudizio non lo può dare.

Certo, ognuno ha il diritto di pensare o di dire quello che vuole, ma io che da undici anni vivo in questa città posso dirne le vere verità. Roma è una sirena, Roma ha quel fascino diabolico di cui non riesci a liberarti perché ti attrae e prima che ti accorga quello che ha in serbo per te ti ci ritrovi affezionato non volendola più lasciare. Anche se ce ne sono altre migliori di città, tu sceglierai quella, solo quella e ti sembrerà di averci sempre vissuto.

Ma dopo che ti sei affezionato a Roma e la apprezzi come una casa che condividi con cinque milioni di persone, non trasformarla in una discarica, perché se tutti fanno



quello che fa un singolo individuo siamo finiti. Immaginate se uno butta una cartaccia per terra e cinque milioni di persone dicono “vabbè dai butta qui tanto ce ne stanno altre”, per la nostra città non c'è speranza. Noi, e con noi intendo cittadini e stranieri, non facciamo diventare Roma quello che non è. Perché a che cosa porta l'inquinamento in realtà? Porta alla caduta della cosa che ci ha permesso di mangiare, studiare, dormire, ci ha fatto crescere, ci ha rinfrescati se avevamo caldo o ci ha scaldati se eravamo infreddoliti... insomma, ci ha fatto vivere. Non devastiamo un luogo che ci ha accolto e ci ha fatto sognare. La nostra città ne ha passate tante, ma mai questo, mai questo inquinamento continuo del nostro futuro, della nostra città, ma anche di tutto il mondo. La nostra città ha molti aspetti negativi, ma non la puoi mai e poi mai abbandonare. Perché sì, Roma è stata incendiata, ma mai distrutta in questo modo.

Giordano, I B

La mia città è speciale, unica e bellissima, anche se molto trascurata! E' famosa per la sua bellezza, ci sono tantissime opere d'arte molto significative, ma la più famosa è il Colosseo: è enorme e prima, pensateci, ci gareggiavano i gladiatori! E' arrivato fino a noi quasi intatto, cioè almeno si regge in piedi! Poi ci sta pure Castel Sant'Angelo, che, sopra, ha un angelo che sta rimettendo la spada a posto dopo aver combattuto; ci sta pure San Pietro, anche questo molto importante: si dice, dato che è molto alto, che niente altro può essere più alto di lui (in questa città); e infine c'è anche il Buco della Serratura, dove, se guardi dentro la serratura, puoi vedere San Pietro. Ce ne sono molte altre di cose, ma queste sono le mie preferite. Da quanto era importante la mia città, si diceva questo: "Tutte le strade portano a Roma". Quindi, avete capito di che città si tratta, Roma! Anche se all'inizio può sembrare un po' sporca, la mia città, secon-



do me è Perfetta, con la p maiuscola!

Allegra 1B

Io vivo a Roma, che ovviamente per chi viene da fuori può sembrare una città fantastica per la sua storia e cultura, e in questo senso sono a favore di questa idea, ma, cari turisti, ci sono alcune cose che in questa città non vanno proprio. Per esempio la pulizia delle strade; devo dire che qualche anno fa era molto peggio, ma siamo ancora lontani da una ipotetica decenza. Infatti per strada puoi trovare qual-

WE LOVE YOU ANYWAY



siasi cosa, da un microne a una gabbia di orsi polari. Un altro grande problema di questa città è il traffico. Non mi riguarda molto perché solitamente mi muovo con i mezzi, però quelle volte che per esempio devo andare a giocare una partita in trasferta dobbiamo uscire



almeno 1 ora prima, perché con il traffico di Roma non si sa mai cosa può succedere. L'ultimo grande problema di Roma che si collega all'ultimo che ho detto è il parcheggio, che in certe zone come l'Eur non si trova mai! In questa prima parte della descrizione di questa città sono stato molto severo, infatti Roma ha anche tantissimi pregi che la rendono unica.

Per esempio la bellezza del centro, dei rioni e dei quartieri come la Garbatella e Monteverde che sono unici, poi il fatto che quando vai a farti un giro non sai mai dove andrai, non hai una meta precisa, decidi sul momento se andare al Colosseo o alla Fontana di Trevi, oppure se farti un giro a via del Corso o a Piazza Navona. Un'altra cosa che amo di questa città è la gente, non tutta ovviamente perché in giro ci sono sempre dei maleducati... Infatti penso di aver cambiato idea, non amo i romani, amo l'amore che hanno i romani verso Ro-

ma, che sanno che la loro città non è perfetta come altre, ma anche questo è ciò che la definisce e che la rende speciale.

Thomas 3B

Oggi parlerò della mia città, e mi riferisco ad un articolo trovato nel

giornale che parla proprio di Roma. Questo articolo è scritto da Aldo Cazzullo sul Corriere Della Sera e si riferisce agli stereotipi che si utilizzano quando si parla delle città. Per esempio Napoli viene riferita a Gomorra, la Calabria alla mafia, però quando pensi a Roma non pensi alla spazzatura, ma alla bellezza, alla poesia e all'amore, ma soprattutto al dialetto. Non c'è niente da fare, il dialetto romano è il migliore. Per esempio, quali sono gli attori italiani che fanno più ridere oppure più famosi? Se ci fate caso sono tutti romani, perché hanno qualcosa che gli altri non hanno. Per me quello che dice Cazzullo è giusto, però il fatto della spazzatura io lo odio, perché in quasi tutta Roma i secchioni della spazzatura sono o sempre pieni con la spazzatura che ti arriva alle ginocchia oppure bruciati. Tu ti chiederai bruciati? sì, a Roma

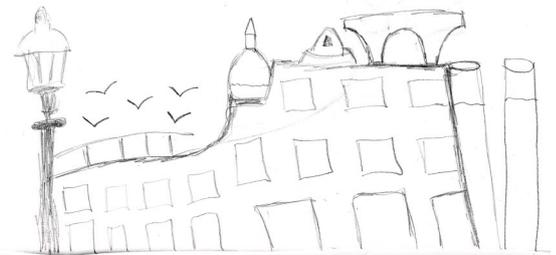
bruciano anche i secchi della spazzatura, anche se pure io ancora non ne ho capito il motivo. Oltre il fattore della spazzatura e dei mezzi che sono sempre in ritardo, io amo Roma, per me è la città più bella del mondo perché ha una storia incredibile, ha dei monumenti che ogni turista appena li vede rimane a bocca aperta e gli esce anche la bavezza, è poetica ma soprattutto è sincera. Se potessi parlare con

Cazzullo gli direi: "Non c'è niente da fare, Roma è la città più bella d'Italia, d'altronde è la capitale".

Michele 3B

La mia città non la conosco molto bene, ma la conosco abbastanza per descriverla. Roma è un po' nascosta, per vederla tutta bisognerebbe visitarla in un mese, ogni cosa ha un piccolo dettaglio e poi è talmente grande da non ritrovare il punto in cui si è partiti. È bizzarra Roma, perché a un tratto ti ritrovi per strada bloccato nel traffico e vedi il cielo nuvoloso proprio come in una classica città, ma poi appena giri l'angolo hai davanti a te un pezzo di storia come il Colosseo, che non sembra ma è in piedi dal 70 D.C., poi continui la solita strada per andare al lavoro e passi tutto a un tratto sotto un vecchio acquedotto. Roma è amore, si dice che è perfetta per un viaggio

"MA QUANTO È BELLA LA MIA CITTÀ"



di coppia: passare un pomeriggio, anzi durante il tramonto in estate, sulla terrazza del Pincio è magico e quel momento lo ricorderai per sempre. Sono certa che sulla lista dei desideri tutti noi abbiamo questo da fare con il nostro primo amore. Ogni singolo punto della città ha un pezzo di storia. La Roma nascosta nasconde con sé veri e propri monumenti storici impressi lì da un sacco di tempo. Lei è la città che ha più cultura al mondo, si distingue dalle altre proprio per questo, è unica nel suo genere, ed è proprio per questo che quando racconto di Roma a qualcuno finisco sempre per dire: "Quanto è bella la mia città".

Maria-chiara 3b

Roma



Il mio libro preferito

IL MIO MANGA) PREFERITO

A me non sono mai piaciuti i libri però ho una passione per i manga (fumetti giapponesi). Ho scoperto i manga due anni fa grazie a una amica di mia sorella che mi ha fatto leggere l'Attacco dei giganti, una saga che mi ha preso moltissimo, che racconta di queste persone che per proteggersi dalle grinfie dei giganti hanno costruito 3 mura alte 50 metri, ma un giorno vengono distrutte.... Dopo l'Attacco dei giganti ho letto altri manga come Death note o Demon slayer e tanti altri ancora. Ho scoperto moltissime cose al riguardo tipo che oltre ai manga ci sono gli anime, ovvero la loro versione animata. Il modo dei manga è enorme, pieno di categorie di tutti i tipi: gialli, d'amore, horror, ecc.... Ad un certo punto ero proprio fissato e ne compravo 4 a settimana. Quando ne finivo uno volevo subito un altro a tutti i costi e così lo cercavo in streaming. Dopo un po' (in agosto) siamo andati in vacanza e non ho potuto leggere i manga per 1 mese! è stata una vera tortura. A settembre ho pure costretto i miei genitori ad andare al Romics (la fiera del fumetto a Roma). Lì ho visto tantissimi cosplayer (persone travestite dal loro personaggio preferito) che si facevano fotografare. VI CONSIGLIO DI ENTRARE NEL MODO DEI MANGA CHE È BELLISSIMO!!!!

Diego 1B

La canzone di Achille

Uno dei miei libri preferiti di questo momento è "La canzone di Achille", scritto da Madeline Miller.

Questo libro parla della relazione tra Achille e Patroclo, di come si sono conosciuti, dei loro momenti intimi, delle loro difficoltà. Tutto questo è reso ancora più interessante perché raccontato dal punto di vista di Patroclo, il narratore.

A Patroclo, principe mandato via dal suo regno per aver commesso un omicidio, Achille sembra un Dio, una persona irraggiungibile, e quando Achille vuole co-

Harry Potter e il Calice di Fuoco.

È il quarto libro della saga e narra di questo ragazzo quattordicenne e delle sue avventure a Hogwarts, una scuola di magia.

Dopo centinaia di anni dall'ultima edizione nella scuola di Harry si svolge il Torneo Tremaghi.

Essa è una competizione che vede tre scuole di magia (Hogwarts, Durmstrang e Beauxbatons) sfidarsi l'una contro l'altra in tre prove.

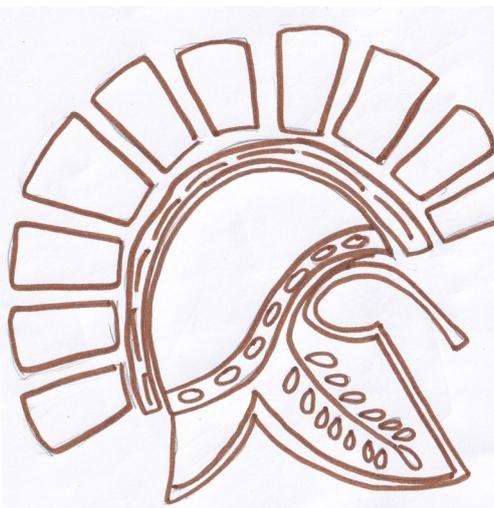
Solo un partecipante per ogni scuola può partecipare.

Il partecipante deve avere 17 anni di età o di più.

A causa di un malinteso (pensano che sia un malinteso) Harry, che non ha l'età giusta, viene selezionato per questo torneo, non iscrivendosi.

In più adesso ci sono due campioni (così si chiamano) di Hogwarts! Il resto poi lo scoprirete voi, se volete leggerlo. Ci sono 7 libri di Harry

noscerlo, Patroclo rimane molto sorpreso. Achille e Patroclo crescono insieme, conoscendosi sempre di più, fino a diventare



Potter, ma ho scelto questo perché ha un finale spettacolare che rende l'intera saga unica nel suo genere. Mi piace Harry Potter perché è un personaggio diviso in due: da una parte c'è la sua tenacia e da una parte c'è il suo desiderio, ovvero quello di essere un mago normale, ma, purtroppo per lui, non ci riuscirà mai, sarà sempre speciale. Se lo volete leggere prima vi consiglio di leggere i primi 3.

Pietro, 1B



più che amici.

La guerra di Troia però complica le cose, Patroclo arriva a non riconoscere più Achille, ma si amano, fino alla fine.

È un libro superbo, che fa piangere, ma fa credere nell'amore fino alla fine. Quando l'ho finito di leggere sono rimasta ferma sul letto per quasi mezz'ora a fissare il muro, perché un libro come la canzone di Achille ti lascia senza parole e senza pensieri. Lo consiglio a chiunque perché riesce a prenderti ed è difficile staccarsene.

Cecilia 3B

Strappare lungo i bordi

Strappare lungo i bordi è la nuova serie di Zero Calcare che negli ultimi giorni sta spopolando su NETFLIX. Più che una serie è una mini serie fatta da 6 puntate, ognuna da 25 minuti. Questa è una serie comica di principio ma alcune scene fanno riflettere sui problemi inutili che ci facciamo ogni giorno, oppure su problemi comuni che abbiamo tutti. Ci stanno 4 personaggi principali: Zero Calcare, Secco, Sarah e l'Armadillo. Questa serie parla più o meno degli ultimi 15 anni della vita di Zero Calcare, lui conosce una ragazza che si chiama Alice, non gli parla ma rimangono amici con il solo problema che lui non vuole avere una relazione, e sarà una delle cause che porterà Alice a compiere un'azione inaspettata. Secco è la rappresentazione della follia nella vita di



Zero Calcare, un'entità che vive di poker online, è la figura dell'amico in grado di supportarlo in ogni sua decisione lungo tutto il percorso. Al contrario Cinghiale nasconde dietro la sua natura grezza una grande saggezza, pronto a dispensare buoni consigli al suo amico. Infine c'è Sarah, la versione femminile del protagonista, frustrata dal suo lavoro, Armadillo rappresenta la coscienza di Zero Calcare e può interagire solo con l'autore. Inizialmente predisposto a consigliare e guidare Zero Calcare lungo la sua crescita, rappresenta invece la parte annoiata e disfattista del fumettista, anche lui provvista di un marcato accento romano. Questa serie mi ha insegnato molte cose come: alcuni amici sono speciali (come Zero Calcare era per Alice) e se gli vuoi veramente bene dovrai dare il massimo perché restino vicino a te.

Giovanni 3B

QUANTO È BELLA LA MIA CITTÀ'

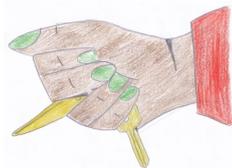
Roma è una splendida città piena di case, monumenti storici e palazzi importanti ed è per questo che ci sono molti turisti, forse sono pure più degli abitanti. Se devo essere sincero, Roma non è curata molto bene e infatti è considerata una delle città più sporche. Tutti pensiamo che questo sia un piccolo dettaglio ma la cura della città è importante.

Roma è così bella che sembra un museo all'aperto: ovunque ti giri trovi qualche meraviglia del passato. E poi ci sono alcune particolarità come i sampietrini o i gatti di Largo di Torre Argentina. Di Roma è bellissimo anche il Tevere. Mi piace tantissimo passeggiare lungo le rive o andare in bicicletta sulla pista ciclabile che corre accanto al fiume. E poi quanto sono belli i parchi, come Villa Panfilii, Villa Borghese e villa Ada ma anche il prato che c'è intorno a Castel Sant'Angelo.

Il dialetto romano non mi piace molto quando è pieno di brutti modi di dire ma alcune espressioni sono davvero divertenti.

Io sono veramente "onorato" di vivere in questa città e mi sento molto fortunato. Se si riuscissero a risolvere i problemi, come quello della spazzatura, sarebbe davvero il posto ideale dove vivere.

Leonardo Landolfi



Le parolacce

Oggi vi parlerò di cosa penso delle parolacce. Alcune persone credono

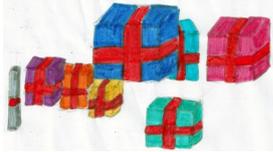
che siano inutili, mentre ad altre piacciono. Per me sono un momento di sfogo: per esempio quando un tifoso vede una partita di calcio e segna la squadra avversaria tende quasi sempre a dire una parolaccia che inizia per C e finisce per O; in quel caso è talmente arrabbiato che non riesce a dire parole normali. Per me le parolacce sono state inventate per farle dire alle persone arrabbiate e per questo motivo sono considerate brutte, anche

perché, se ci pensate, hanno un suono sgradevole. La cosa più assurda è che le persone dicono sempre di non dirle, invece poi lo fanno. Per esempio quando a me scappa una parolaccia mio padre mi dice:

"Marta, non si dicono le parolacce". Invece quando lui le dice sono io a dirgli che non lo deve fare. Se io avessi il potere di farle sparire dalla faccia della terra non lo farei. L'importante è usarle in modo moderato. Dunque, lettori miei, se siete arrivati a questo punto vi ringrazio. Riflettete sulle parolacce. Bisogna dirle? Non bisogna dirle? Sono importanti? Sono innocue? Ognuno ha la sua opinione. Diciamole, però in un italiano corretto!

Marta 1B





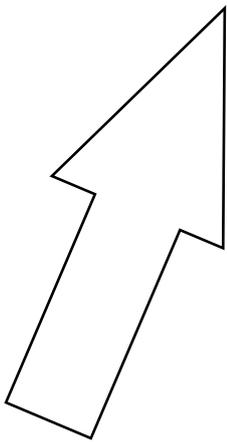
Il paiole ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B, e 3B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>



Crisi di panico



Io sono una ragazza con molta ansia, alcune volte mi vengono gli attacchi di panico. Gli attacchi di panico sono causati da paura, ansia, disagio; durano poco ma sono molto brutti; possono succedere una sola volta o ripetersi dopo tanto tempo. Mi ricordo una cena con mia madre e mio padre e un suo amico di lavoro; stavo a cena, non avevo per niente ansia, anzi mi stavo divertendo e ad un certo punto però mi è venuta improvvisamente voglia di piangere e non riuscivo bene a respirare.

La figlia dell'amico di papà se ne è accorta e mi ha chiesto se volevo fare un giretto. Mi sono sentita un po' in imbarazzo, però sono andata con lei, però purtroppo quella sensazione non se ne è andata. Allora sono andata da mio padre e gliel'ho detto. I miei genitori mi portarono a casa, dove sempre in lacrime iniziai a fare dei lunghi respiri, e un po' passò. Mio padre si mise a vedere un film con me abbracciati, e non c'è cosa migliore dell'abbraccio forte di tuo padre, allora mi tranquillizzai. Quando ho gli attacchi di panico sento come una paura che sale, e mi metto ansia, e poi viene l'ira, perché vuoi che se ne vada, è un po' come un virus, tu provi a fartelo andare via ma lui ti sconfigge e allora a quel punto non riesci bene a respirare, inizi a piangere e a fare grandi respiri, ma non ce la fai, cerchi un po' di aiuto, ma è solo fatica persa. Io, che sono una persona che gliene vengono molti, do un consiglio: inizia a contare fino a cento e poi alla rovescia, vedrai che comincerai a migliorare e poi fai respiri molto grandi. Non ve li auguro mai; sono una cosa bruttissima.

Irene 1B

